

Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute

Per le S. Messe di domenica 8 e mercoledì 11 febbraio 2026.

Di seguito è possibile trovare:

- un testo da poter leggere come introduzione nelle S. Messe;
- 4 preghiere dei fedeli da poter scegliere e aggiungere a quelle già presenti nella comunità in cui si celebra.

Testo di introduzione alla S. Messa

Mercoledì 11 febbraio la Chiesa celebra la XXXIV giornata Mondiale del Malato dal titolo: *La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell'altro.*

Desideriamo prepararci a questo appuntamento, a partire da questa celebrazione domenicale, ricordando tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, per sottolineare la dignità della persona anche nei momenti più dolorosi e per affermare l'importanza della cura, capace di ascoltare e accompagnare chi soffre.

Nel suo messaggio per questa giornata Papa Leone ci invita a riscoprire la bellezza della carità e la dimensione sociale della compassione attraverso la figura del buon samaritano.

Il samaritano, dice il Papa, si è fermato, è andato incontro all'altro, ha avuto su di lui lo sguardo di Gesù, gli ha donato vicinanza perché l'amore coinvolge la persona nella sua interezza. Questo amore si è tradotto in gesti concreti: il samaritano si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura, ma non lo fa da solo, chiama in causa l'albergatore dando alla compassione una dimensione sociale.

I familiari, i vicini, gli operatori sanitari, le persone impegnate nella pastorale sanitaria e tanti altri si fermano, si avvicinano, curano, portano, accompagnano e offrono ciò che hanno, danno alla compassione una dimensione sociale. Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera il mero impegno individuale. In questo modo, la cura dei malati non è solo una «parte importante» della missione della Chiesa, ma è un'autentica «azione ecclesiale».

Il papa conclude il messaggio con un invito:

Desidero vivamente che nel nostro stile di vita cristiana non manchi mai questa dimensione fraterna, "samaritana", inclusiva, coraggiosa, impegnata e solidale, che ha la sua radice più intima nella nostra unione con Dio, nella fede in Gesù Cristo. Infiammati da questo amore divino, potremo davvero donarci per il bene di tutti i sofferenti, specialmente dei nostri fratelli malati, anziani e afflitti.

Preghiere dei fedeli

1. Signore Gesù ti preghiamo per i medici, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari: perché il loro lavoro sia sostenuto da autentico amore verso il prossimo, da competenza e da spirito di servizio, e possa essere strumento della tua provvidenza. Preghiamo.
2. Signore Gesù, avvolgi con le tue braccia coloro che si trovano nella sofferenza. Dona loro, grazie al tuo amore, la grazia di convivere con la paura, senza lasciarle il potere di spegnere la luce. Preghiamo.
3. Signore, benedici tutte le persone che con la dolcezza di un gesto, la potenza di un abbraccio, il silenzio che dice più di molte parole, accompagnano, sostengono e amano chi è nella sofferenza. Preghiamo.
4. Perché i luoghi in cui si soffre siano ambienti di condivisione in cui ci si arricchisce a vicenda, per essere messaggeri di Dio gli uni per gli altri, tutti insieme, malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose, là dove siamo, nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali. Preghiamo.

Il link del messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata Mondiale del Malato 2026

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2026/01/20/0053/00096.html>